

Echaurren a Siena: frantumazione e ricomposizione dell'immaginario

I Magazzini del sale del Palazzo Pubblico di Siena, spazio complesso e variamente articolato tra piani diversi, ballatoi, nicchie e rientranze, archi, vie di fuga ecc. è luogo che richiede da un lato un tentativo di appropriazione globale dello spazio e dall'altro una disponibilità alla parcellizzazione della visione, poiché ogni curva, ogni nicchia, ogni anfratto può contenere una sorpresa visiva. I Magazzini del Sale sono quindi luogo perfetto per presentare **Pablo Echaurren** che della frammentazione dell'immagine e della sua ricostituzione in toto, del fascino magico del colore, della sorpresa quasi infantile della proposta, ha da sempre fatto la parte essenziale del proprio lavoro artistico.

Qualche tempo fa, presentando una sua mostra romana dedicata alla musica dei Ramones, gruppo da Pablo sempre amatissimo, avevamo a scrivere: *"... ognuno era un Ramone: Marky Ramone come oggi Pablo Ramone. Una parte di una realtà sfuggente, demenziale, ininfluente, ma pur sempre parte di un tutto, una tessera di mosaico, che ritrova il suo significato proprio nel separarsi e nel riaggregarsi, in movimenti centrifughi e centripeti, in ogni singolo quadratino di pittura o di fumetto, in ogni centimetro di texture, dentro e fuori, fuori e dentro. La pittura di Pablo Echaurren (che è certo diversamente complessa e abbraccia, in una visione bulimica, le avanguardie storiche e i fumetti, l'arte precolombiana e la pop art newyorchese), è da allora anche ispirata a questi principi, in un tentativo allegramente disperato di far coincidere i vuoti e i pieni, il senso e la mancanza di senso, la collettività e l'individuo, la cultura e il trash. Sempre, naturalmente, al ritmo dei Ramones."*

Nella mostra senese questo senso della frammentazione è quasi vertiginoso, sicuramente avvolgente. L'oggetto esposto (una tela, un piatto o un vaso in ceramica, un *patchwork* di tessuto...) ricrea una propria unità ideale e culturale, e quindi una sua dignità forte di proposta, dopo che l'artista lo ha spezzettato e analizzato, particolare dopo particolare, ne ha approfondito e rivoltato ogni centimetro.

In questo l'opera di Pablo, che nasce, giova ripeterlo, sia dalle avanguardie storiche, sia dalle attualità e dalle persistenze del fumetto, dalla letteratura come dalla musica, è sempre fortemente 'politica' e 'politicizzata' perché non si accontenta dell'esistente iconico, spesso mediocre o comunque deludente e, dopo l'analisi, cerca di trasformarlo in una unità di forza e valore diversi.



Pablo Echaurren frantumato e ricomposto. Sotto: tre aperture del libro catalogo edito dagli Ori, a cura di Claudia Casali. In basso; alcuni aspetti della mostra ai Magazzini del Sale di Siena.



E d'altronde questa sinergia tra potere dell'immagine e dell'immaginario e voglia di trasformazione 'politica' era già stata affermata, in epoca relativamente lontana (1976), da Giuliano Briganti che aveva notato come queste *"... sono immagini nate da immagini, immagini tipicizzate, idee ricevute, sintetizzate con la tecnica del fumetto, dei disegni didattici o della pubblicità. E si rifanno appunto al mondo dei fumetti, dei disegni esplicativi, dei francobolli o dei cataloghi. Non manca certo l'impegno politico che vuole iniettare un po' di umorismo corrosivo tra i gioiosi colori del Corrierino dei Piccoli e che spinge queste favole a diventare apologhi. Ma il mondo favoloso delle apparenze è rivisitato da Pablo con un'ironia così leggera e felice da far supporre quasi un legame non ancora interrotto, una partecipazione totale e innocente al gioco di rievocare gli aspetti animistici delle cose."*

Pablo Echaurren a Siena, a cura di Claudia Casali, Siena, Magazzini del Sale, fino al 2 novembre. Catalogo Gli Ori editore.

Inserito da ra.des | 24.09.08 | ● (0) | [Mostre](#) |

